

PROGETTO ESECUTIVO

CO-PROGETTAZIONE per la realizzazione di interventi volti a promuovere e sviluppare forme di sostegno a persone colpite da Alzheimer o sindromi dementigene correlate e alle loro famiglie, ai sensi dell'art.55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.

L'Avviso pubblico di co-progettazione, emanato ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e successive modificazioni, è finalizzato alla realizzazione di interventi volti a promuovere e sviluppare forme di sostegno per persone affette da Alzheimer o da sindromi dementigene correlate, nonché per i loro familiari. In risposta a tale avviso, è stato elaborato il progetto definitivo, che intende costruire un sistema di interventi integrati e personalizzati, capace di rispondere in maniera concreta alle esigenze delle persone colpite da queste patologie e dei loro nuclei familiari, favorendo inclusione sociale, benessere e qualità della vita.

La co-progettazione si configura come un processo collaborativo tra l'Amministrazione comunale e il Terzo Settore, volto alla definizione di azioni innovative e coordinate. In tale ambito, i soggetti coinvolti sono il Comune di Napoli – Area Welfare, Servizio Politiche di Inclusione e di Integrazione Sociale – e l'Ente del Terzo Settore MEDIHOSPES Cooperativa Sociale, che operano congiuntamente per garantire un approccio multidimensionale e centrato sulla persona.

La Cooperativa Sociale Medihospes gestisce il Centro Sollievo Alzheimer "May Moser", situato nella III Municipalità di Napoli, in Viale Colli Aminei n. 94.

Il Centro, immerso in un contesto verde, è dedicato all'accoglienza di persone affette da Alzheimer e altre forme di demenza senile, configurandosi come un servizio aperto e integrato nella comunità, finalizzato a favorire la permanenza a domicilio delle persone con deterioramento cognitivo attraverso interventi mirati e attività di sostegno.

Il progetto si articola in quattro linee di intervento complementari.

1. Azione A – Informazione e Sensibilizzazione

Questa azione ha l'obiettivo di favorire l'integrazione territoriale e la collaborazione tra servizi, famiglie e comunità. Il percorso si apre con un evento inaugurale, che coinvolgerà referenti istituzionali, rappresentanti dei servizi territoriali e dirigenti della Cooperativa. Sarà un momento di presentazione degli obiettivi comuni, arricchito da un video emozionale che racconta esperienze e professionalità dell'equipe, accompagnato da un buffet offerto da Medihospes. L'iniziativa sarà promossa anche a livello mediatico per dare visibilità alla rete di collaborazione. Parallelamente, verranno realizzati strumenti di comunicazione come brochure e volantini, in collaborazione con la Committenza, da distribuire periodicamente presso i

servizi territoriali e gli sportelli comunali. A completare il percorso informativo, è previsto un workshop tematico condotto da un geriatra, dedicato alla rete dei servizi cittadini, ai percorsi sanitari e socio-assistenziali e ai bisogni delle famiglie. Saranno inoltre diffusi comunicati stampa annuali per aggiornare la comunità sull'andamento dei tavoli tecnici e delle attività di rete, e consegnata la Carta dei Servizi agli utenti.

Un ruolo centrale sarà affidato ai canali social, con la creazione di pagine Facebook e Instagram dedicate al servizio e il format editoriale "Non ti scordar di me!", che proporrà articoli informativi, testimonianze di caregiver, consigli pratici e aggiornamenti sugli eventi. L'obiettivo è ampliare la presenza online e incrementare la partecipazione alle iniziative. Infine, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, il 21 settembre, sarà organizzata una giornata a tema in collaborazione con l'associazione "Teniamoci per Mano ONLUS", per aumentare la consapevolezza, combattere lo stigma e offrire supporto concreto a pazienti e caregiver.

2. Azione B – Centro Sollievo Alzheimer

Il Centro Sollievo Alzheimer è concepito come uno spazio aperto e inclusivo, dedicato all'aggregazione e al benessere delle persone affette da Alzheimer e da altre forme di demenza. L'obiettivo è offrire un ambiente accogliente e stimolante, in cui gli ospiti possano sentirsi parte di una comunità, evitando l'isolamento che spesso accompagna la malattia. Le attività proposte mirano a valorizzare le capacità residue e a favorire la socializzazione attraverso interventi diversificati: ginnastica dolce, movimento danzato, laboratori manuali, musicoterapia, momenti di reminiscenza e attività ricreative.

Le attività di riattivazione cognitiva e manuale saranno condotte da educatori professionali, con il supporto di un musicoterapeuta e di volontari provenienti dalle associazioni del territorio. Le terapie non farmacologiche non si limitano a rallentare la progressione della malattia, ma restituiscono agli ospiti un senso di utilità e autostima, abbattendo le barriere che favoriscono l'isolamento.

Tra gli interventi previsti figurano la

Doll Therapy, che stimola sicurezza e cura attraverso l'uso di una bambola;

Pet Therapy, che favorisce il benessere emotivo grazie alla presenza degli animali;

Sensory Room, che utilizza stimoli sonori per ridurre i disturbi comportamentali;

Musicoterapia, che agisce sulle funzioni cognitive e affettive attraverso la musica.

A queste si aggiungono la stimolazione cognitiva, la terapia della reminiscenza, la ROT, la validazione, i massaggi terapeutici, l'esercizio fisico e i gruppi di auto/mutuo aiuto per i caregiver.

Il principio guida è la personalizzazione: ogni intervento sarà calibrato sui bisogni specifici della persona e della sua famiglia, poiché non esiste un approccio standard valido per tutti. Pur in assenza di una cura definitiva, valorizzare le risorse residue e mantenere il più possibile l'autonomia significa migliorare la qualità della vita e rallentare la progressione della malattia.

Un elemento innovativo del progetto è l'orto sensoriale, concepito come spazio terapeutico in cui gli ospiti potranno dedicarsi ad attività di giardinaggio e orticoltura. Preparare il terreno, piantare, osservare la crescita e raccogliere i frutti diventa un percorso riabilitativo che aiuta a recuperare il senso del tempo e stimola i sensi. L'orto contribuisce a ridurre il disorientamento, contenere il wandering, migliorare l'autostima e favorire la socializzazione, oltre a ridurre l'uso di farmaci e il ricorso alla contenzione.

Il progetto prevede anche l'attivazione dell'Alzheimer Caffè, uno spazio sicuro e accogliente dove persone con demenza e caregiver possono incontrarsi, condividere esperienze e ricevere supporto da professionisti. In un contesto informale sarà possibile affrontare le difficoltà quotidiane, acquisire informazioni sugli aspetti medici e psicosociali della malattia e prevenire l'isolamento sociale. L'obiettivo è promuovere il

benessere psico-fisico e creare una rete di sostegno tra famiglie. Per garantire maggiore sicurezza agli utenti, sarà fornito il dispositivo AIDme, un braccialetto contenente informazioni essenziali quali dati anagrafici, gruppo sanguigno, allergie, piano terapeutico, patologie pregresse e numeri di emergenza. Questo strumento rappresenta un supporto immediato in caso di necessità, aumentando la protezione e la tranquillità di pazienti e familiari. Il progetto sarà gestito da un'equipe multidisciplinare composta da un coordinatore, educatori, operatori di base, musicoterapeuta e psicologo, con il supporto di volontari e professionisti specializzati.

3. Azione C – Interventi per i caregiver e le famiglie

Il progetto riconosce il ruolo centrale dei caregiver, siano essi familiari o figure di supporto come le assistenti domiciliari, nel percorso di cura delle persone affette da demenza. Spesso, infatti, i caregiver diventano le “seconde vittime” della malattia, subendo un impatto significativo sulla propria vita quotidiana: cambiamenti radicali nell'organizzazione familiare, perdita di relazioni sociali e un carico emotivo che può sfociare in ansia, depressione e isolamento. Per rispondere a queste criticità, il Centro offrirà un insieme di servizi strutturati, finalizzati a sostenere chi si prende cura del malato e a migliorare la qualità di vita dell'intero nucleo familiare.

Gli interventi previsti comprendono attività di sostegno psicologico, attraverso incontri di gruppo condotti da uno psicologo, colloqui individuali e momenti conviviali che favoriscano la condivisione delle esperienze. Saranno inoltre organizzati percorsi informativi e consulenze personalizzate per fornire strumenti pratici nella gestione quotidiana del malato, anche in situazioni di emergenza. Particolare attenzione sarà dedicata all'orientamento verso la rete dei servizi territoriali e alle procedure burocratiche, con l'obiettivo di semplificare l'accesso alle risorse disponibili. Il Centro predisporrà spazi dedicati alla realizzazione di Alzheimer Caffè e gruppi famiglie, luoghi sicuri e accoglienti dove caregiver e malati potranno incontrarsi, confrontarsi e ricevere supporto professionale. Gli incontri saranno organizzati con un approccio flessibile, adattato alle esigenze dei partecipanti, e seguiranno una struttura semplice: accoglienza, attività dedicate (sia separate che congiunte) e un momento conviviale di saluto, per favorire la socializzazione e ridurre il senso di isolamento. Il coinvolgimento attivo delle famiglie sarà promosso attraverso iniziative che rafforzino la fiducia e la collaborazione, valorizzando le risorse umane, sociali e culturali del territorio. Saranno attivati gruppi di mutuo aiuto e azioni di affiancamento nella cura quotidiana, come l'accompagnamento ai servizi terapeutici, per alleggerire il carico assistenziale. L'obiettivo è costruire un modello relazionale partecipato, che sostenga la famiglia non solo nella gestione del malato, ma anche nelle relazioni con i servizi e le agenzie del territorio.

In sintesi, questa azione mira a offrire ai caregiver non solo strumenti pratici e conoscenze, ma anche spazi di ascolto e condivisione, per prevenire l'isolamento e promuovere il benessere psico-fisico-sociale dell'intero contesto familiare.

4. Azione D – Servizio di Trasporto

Per garantire la piena accessibilità alle attività del Centro, il progetto prevede l'attivazione di un servizio di trasporto dedicato agli utenti, dalla loro abitazione alla sede e viceversa. Questa misura nasce dalla consapevolezza che molte persone affette da demenza e i loro caregiver incontrano difficoltà nell'utilizzo dei mezzi pubblici o non dispongono di un mezzo privato, rischiando così di essere escluse dalle opportunità di socializzazione e dalle terapie non farmacologiche proposte. Il Servizio Navetta non rappresenta solo una soluzione logistica, ma costituisce un intervento strategico per l'inclusione sociale: consente agli utenti di partecipare alle attività del Centro, riduce l'isolamento e favorisce l'interazione con la comunità. Inoltre, allevia il carico dei caregiver, offrendo un supporto concreto nella gestione degli spostamenti quotidiani. L'obiettivo è garantire la continuità del servizio, assicurando che ogni utente possa

raggiungere il Centro senza ostacoli, in un'ottica di equità e accessibilità. Questo intervento si inserisce pienamente nella filosofia del progetto, orientata alla rimozione delle barriere e alla costruzione di un sistema di cura integrato e inclusivo.

Il servizio verrà attivato previa valutazione delle reali necessità e in base alla disponibilità dei posti, con priorità agli utenti che presentano maggiori difficoltà di mobilità o assenza di mezzi propri.

Finalità e Obiettivi del Progetto

Il progetto si propone di migliorare la qualità di vita delle persone affette da Alzheimer e da altre forme di demenza, attraverso interventi mirati che non si limitano alla gestione dei sintomi, ma puntano alla valorizzazione delle capacità residue e alla promozione del benessere psico-fisico e sociale. Partecipare alle attività e alle terapie non farmacologiche del Centro significa non solo rallentare la progressione della malattia, ma anche accrescere il senso di utilità e autostima degli ospiti, abbattendo le barriere che spesso li spingono all'isolamento.

Obiettivi specifici

- Sollevare i familiari dall'assistenza diretta per alcune ore, offrendo loro momenti di respiro e riducendo il carico emotivo e organizzativo.
- Reinserire il malato in un gruppo sociale, contrastando l'insicurezza e favorendo la socializzazione.
- Affiancare le famiglie nel percorso di gestione del malato, fornendo strumenti pratici e supporto psicologico.
- Stimolare le funzioni mentali e cognitive residue, attraverso attività personalizzate e terapie psicosociali.

Categorie e numero di utenti coinvolti

Il Centro Sollievo Alzheimer è progettato per accogliere persone con deficit cognitivo di grado medio-lieve, garantendo un ambiente sicuro e stimolante. La capienza massima sarà di 10 utenti al giorno, per un totale di 20 persone a settimana, organizzate in due gruppi che si alterneranno dal martedì al venerdì. Questa scelta consente di offrire un servizio personalizzato, evitando il sovraccarico di attività su un unico gruppo e permettendo a più persone di usufruire delle opportunità offerte dal Centro.

Accanto agli ospiti, saranno coinvolti attivamente anche i familiari e i caregiver, considerati parte integrante del progetto. Per loro verranno predisposti spazi dedicati e attività di supporto e socializzazione, condotte da professionisti con esperienza pluriennale nel settore. L'obiettivo è creare un contesto di cura condivisa, che sostenga non solo il malato ma anche chi se ne prende cura, riducendo il carico assistenziale e favorendo la continuità relazionale.

Organizzazione e orari di apertura

Il Centro sarà aperto quattro giorni alla settimana, dal martedì al venerdì, nella fascia oraria 10:30 – 13:00. Questa programmazione è stata pensata per garantire un equilibrio tra continuità delle attività e rispetto dei ritmi degli ospiti, evitando sovraccarichi e favorendo la partecipazione attiva.

Le giornate saranno organizzate alternando momenti di stimolazione cognitiva, attività manuali e ricreative, musicoterapia e incontri di socializzazione. Ogni venerdì, alle ore 13:00, si terrà il Pranzo

conviviale, aperto anche ai familiari, per rafforzare il senso di comunità e favorire la condivisione. Inoltre, saranno previsti spazi dedicati per il coinvolgimento dei caregivers e dei volontari nelle attività aggregative, comprese eventuali uscite sul territorio.

SETTIMANA TIPO								
	MARTEDI'		MERCOLEDI'		GIOVEDI'		VENERDI'	
ORARIO	GRUPPO A		GRUPPO B		GRUPPO A		GRUPPO B	
	GRUPPO A1	GRUPPO A2	GRUPPO B1	GRUPPO B2	GRUPPO A1	GRUPPO A2	GRUPPO B1	GRUPPO B2
Servizio Trasporto	9:30-10:30		9:30-10:30		9:30-10:30		9:30-10:30	
10:30-11:00	ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO a cura del educatore affiancato dall'Assistente di Base		ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO a cura del educatore affiancato dall'Assistente di Base		ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO a cura del educatore affiancato dall'Assistente di Base		ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO a cura del educatore affiancato dall'Assistente di Base	
11:00-12:00	LABORATORIO Educatore + 1 operatore di base ROT THERAPY		LABORATORIO Educatore + 1 operatore di base Training Cognitivo		LABORATORIO Educatore + 1 operatore di base ROT THERAPY		LABORATORIO Educatore + 1 operatore di base Training Cognitivo	
12:00	LABORATORI O MANUALE Educatori 1	MUSICOTERAPI A Musicoterapeuta Assistente di Base	LABORATORI O Educatori (PET THERAPY)	MUSICOTERAPI A Musicoterapeuta Assistente di Base	LABORATORI O MANUALE Educatori 1	MUSICOTERAPI A Musicoterapeuta Assistente di Base	LABORATORI O Educatori (PET THERAPY)	MUSICOTERAPI A Musicoterapeuta Assistente di Base
13:00								
13:30							PRANZO CONVIVIALE	
Servizio Trasporto	13:00-14:00		13:00-14:00		13:00-14:00		13:30-14:30	

ORARIO	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
10:30-11:00	Colloqui con i caregivers Psicologo			Colloqui con i caregivers Psicologo
11:00-11:30	Colloqui con i caregivers Psicologo			
11:30-12:00	CAFFE ALZHEIMER			CAFFE ALZHEIMER
12:00 - 12:30	GRUPPO DI AUTO MUTO AIUTO			

12:30 - 13:00	GIARDINAGGIO ORTO SENSORIALE	GRUPPO DI AUTO MUTO AIUTO
---------------	------------------------------	------------------------------

Modalità di accesso e protocollo di accoglienza

L'ingresso al Centro Sollievo Alzheimer "May Moser" avviene mediante la compilazione dell'istanza di accesso, disponibile:

- presso i Centri Comunali dei Servizi Sociali (CCSS) territorialmente competenti;
- presso la sede del Centro Sollievo Alzheimer;
- scrivendo una email ad antonio.dipietro@medihospes.it
- [sito del Comune](#) Comune di Napoli - Avviso Pubblico di Selezione di Enti del Terzo Settore per iniziative di coprogettazione volte alla realizzazione di interventi volti a promuovere e sviluppare forme di sostegno a persone colpite da Alzheimer o sindromi dementigene correlate e alle loro famiglie

La domanda può essere compilata con il supporto dei CCSS o direttamente con l'assistenza del Coordinatore del Centro, da contattare al numero di telefono: 3316575179

L'istanza deve essere inviata ai seguenti indirizzi:

- E-mail: inclusione.sociale@comune.napoli.it
- PEC: inclusione.sociale@pec.comune.napoli.it

Alla richiesta devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente e del beneficiario, qualora non coincidano, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000.
2. Copia dell'attestato ISEE in corso di validità del richiedente o del beneficiario.
3. Certificazione rilasciata da un medico specialista di struttura pubblica attestante la condizione di demenza e/o altri disturbi neurologici in ambito geriatrico.
4. Eventuale decreto di nomina di Amministratore di Sostegno o Tutore, qualora l'istanza sia sottoscritta da tali figure.

Iter di accoglienza:

- L'istanza viene trasmessa dal Servizio Politiche di Inclusione Sociale al Coordinatore/Psicologo del Centro, che effettua un colloquio conoscitivo per valutare l'idoneità dell'utente.
- Completata la valutazione, la documentazione viene inoltrata dal Coordinatore/Psicologo al Servizio per la compilazione della scheda di valutazione sociale.
- In caso di esito positivo, il primo accesso avviene previa autorizzazione formale del Servizio, trasmessa al Centro Sollievo.

Durante le prime giornate di frequenza, il familiare compila la documentazione prevista e partecipa a uno o più colloqui individuali con il Coordinatore. Questa fase è fondamentale per accogliere e rassicurare la famiglia, creando un clima di fiducia e collaborazione.

Il colloquio di accoglienza, condotto da un operatore formato, si svolge nella seconda giornata di frequenza, in un contesto favorevole e privo di interferenze. Questo momento, seppur breve, è essenziale per instaurare una relazione positiva e rilevare le competenze emergenti, che saranno condivise con l'equipe e inserite nel Piano di Intervento Individuale e di Gruppo.

Misurazione della soddisfazione e tutela dei diritti

La misurazione del grado di soddisfazione e la rilevazione della Customer Satisfaction rappresentano un elemento centrale nella gestione dei servizi. A tal fine, è stato predisposto un questionario, composto da dieci domande, che sarà fornito dal coordinatore del centro durante il primo colloquio conoscitivo. Ciascuna associata a risposte tramite interfacce emozionali di colore diverso (dal verde scuro al rosso), corrispondenti ai punteggi della scala Likert: la faccina verde indica il punteggio massimo (5), mentre quella rossa il minimo (1).

Il questionario, anonimo, è strutturato per ridurre la tendenza all'acquiescenza, evitando domande generiche come "gentilezza" o "cortesie" e privilegiando testimonianze su eventi concreti verificatisi durante l'esperienza di assistenza.

Parallelamente, vengono adottati strumenti e modalità per tutelare i diritti delle persone assistite e garantire tempi certi nella gestione delle segnalazioni e dei reclami. Si assicura il rispetto della dignità, della libertà personale, della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose, oltre alla possibilità di mantenere abitudini legate ai ritmi di vita e alle attività culturali e ricreative. Si promuove inoltre la partecipazione attiva della famiglia nel piano assistenziale, anche attraverso forme di collaborazione diretta con gli operatori e il coinvolgimento di volontari e persone legate all'utente da rapporti affettivi.

I familiari e i caregiver hanno diritto di segnalare malfunzionamenti o disservizi, presentare reclami e ricevere risposte chiare e tempestive. La rilevazione della soddisfazione viene effettuata periodicamente per valutare la corrispondenza tra la qualità percepita e quella erogata. È sempre possibile fissare colloqui con il Coordinatore tramite i recapiti indicati nella Carta dei Servizi, sul sito o presso gli uffici competenti.

Il diritto di accesso agli atti è garantito nel rispetto delle norme sulla trasparenza e sulla privacy. Le richieste devono essere presentate in forma scritta, soprattutto quando riguardano documenti contenenti dati riservati, e sono valutate dal Coordinatore del Servizio. Per quanto riguarda la protezione dei dati personali, si applicano le disposizioni del GDPR e del Codice Privacy, adottando tutte le misure necessarie per garantire la riservatezza e il rispetto del segreto professionale.

La gestione dei reclami è uno strumento essenziale per monitorare e migliorare la qualità dei servizi. Gli utenti e i familiari possono esprimere chiarimenti, apprezzamenti o segnalare problemi sia in forma informale, rivolgendosi direttamente al Coordinatore, sia in forma formale, tramite segnalazione scritta. I reclami formali possono essere inviati via mail utilizzando il modulo disponibile presso gli uffici, allegato alla Carta dei Servizi o scaricabile dal sito web al seguente indirizzo. A ogni reclamo viene data risposta entro 30 giorni; qualora la complessità non consenta il rispetto di tale termine, il Coordinamento comunica lo stato di avanzamento e il nuovo termine previsto.

Contatti dedicati:

- Linea telefonica attiva 24H: 3316575179
- Whatsapp dedicato: 3316575179
- Servizio Politiche di Inclusione e di Integrazione Sociale Via Salvatore Tommasi, 19 - 80135 Napoli E-mail inclusione.sociale@comune.napoli.it PEC inclusione.sociale@pec.comune.napoli.it tel: 081/7953257